

IL TRONCIERE ROSSO

Bollettino dei Tramvieri Comunisti Internazionalisti

1/ 1/ 1962.

aderenti alla C.G.I.L.

N° 5.

IL CONTROLLO OPERAIO

È UNA VECCHIA QUESTIONE, uno dei tanti banchi di prova per distinguere il volgare opportunisto dal comunista rivoluzionario. Marx ne conobbe uno: il Proudhon, cui dedicò un testo celebre "La miseria della filosofia"; Engels fece conoscenza con un'altro prototipo, il Lassalle. Lenin, poi, se ne trovò di vari tipi tra i piedi, tra cui il più importante, il Kautsky. Si vede bene che gli odierni "socialisti o comunisti a parole e opportunisti nei fatti", come li chiamava il grande Lenin, non sono originali invenzioni di tattiche e strategie particolari, ma comuni e poco fantasiosi scimmiettatori dei loro precursori. Il problema sorge, generalmente quando la rivoluzione è ancora lontana e il movimento operaio è inquadrate in partiti rinnegatori dei principi rivoluzionari marxisti, i quali influenzano a loro piacimento i sindacati.

Di solito una caratteristica psicologica assai vistosa dell'opportunismo è l'impazienza - Non sa attendere, andare contro corrente, dipanare il sottile ma tenace filo della preparazione dell'assalto di classe, cosicché propone sempre qualche metodo all'apparenza socialista, nella sostanza opportunisto, col quale cambia di posto alle cose. Il controllo operaio è ritornato di attualità in varie aziende, come all'A.T.A.F. Un primo tentativo fu intrapreso per mezzo dei consigli di gestione, i quali, però, non miravano a tanto, a controllare la produzione aziendale, ma tutt'al più a fiancheggiare e "consigliare" le Amministrazioni - Tentativo che si è isterilito nel tempo, come tutti gli operai hanno potuto constatare. Oggi il tentativo si rinnova con l'inserimento di rappresentanti di lavoratori nel Consiglio di Amministrazione Aziendale, con poteri, però consentivi-

Ambedue i tentativi non si pongono come obiettivo il controllo operaio dell'Azienda, ma solo la consulenza dei lavoratori alla direzione della Azienda.

Rispetto ai precursori che abbiamo nominati, gli opportunisti di oggi sono di palato meno fine: si accontentano di un davanzale per "osservare", non pretendono di dirigere nulla -

Lenin e la Sinistra Comunista d'Italia risposero chiaramente alle pretese opportuniste di modificare a favore degli operai l'equilibrio storico con una progressiva conquista di aziende attraverso un sistematico controllo sia pure con organismi autonomi come i Consigli di Fabbrica - Lenin e la Sinistra dimostrarono che il CONTROLLO OPERAIO sulla produzione può essere esercitato solo in una condizione di VITTORIOSA CONQUISTA DEL POTERE POLITICO DA PARTE DEL PROLETARIATO RIVOLUZIONARIO; in regime di aperta ed esercitata DITTATURA PROLETARIA. Al di fuori di questa premessa ogni CONTROLLO è mera illusione, disarmo degli operai, freno alle loro lotte; in quanto controllare significa possedere gli strumenti della coercizione e del comando. Chi obbliga le Aziende a farsi controllare dagli operai? Il parlamento borghese, che vota una legge altrettanto borghese? La polizia dello Stato capitalista, che minaccia di carcere gli stessi dirigenti borghesi? È chiaro che il proletariato controllerà la produzione durante il periodo del passaggio dal capitalismo al socialismo, dopo la INSURREZIONE VITTORIOSA, perchè avrà organizzato il SUO TERRORE ROSSO col quale scoraggiare i restii, rimuovere gli indecisi, fucilare, se occorrerà, gli oppositori -

Il vaneggiare dei Bonzetti, che in cuor loro aspirano alla poltroncina anche se in disparte per sbirciare un solo spicchio del lungo tavolo presidenziale, è il segno della pluridecennale vergognosa capitolazione e acquiescenza degli attuali dirigenti ufficiali dei lavoratori allo Stato Capitalista -

Per essi , rappresentanti della famigerata aristocrazia operaia , ciò costituisce un "progresso", in quanto sarà loro consentito di mantenere il pidocchioso privilegio alla briciola - Per i proletari puri ciò è un'ennesima delusione , necessaria se causerà in essi risveglio e risentimento di classe -

A lungo andare questi metodi di fábroglio finiranno per ritorcersi contro i provocatori -

Le gloriose tappe della Rivoluzione Comunista ce lo testimoniano -



ESECUTORI DELL'ARTICOLO 7

Uno dei primi atti dei nuovi regimi Polacco e Ungherese è stato di rimettere in circolazione con la massima solennità i rispettivi cardinali e prelati - Don Pietro Nenni e Don Palmiro Togliatti, è un bel preannuncio di ciò che dobbiamo aspettarci dalle vostre "vie nazionali" dalle vostre "vie diverse" al socialismo. Sono vie benedette, certo, per la società borghese: meritate il cappello cardinalizio come avete meritato il premio Stalin e la medaglia dovuta al " MIGLIORE " .

CASSA SOCCORSO

Che fine hanno fatto tutte quelle balle che furono dette dai sindacalisti all'assemblea per la questione dell'ispettore sanitario e della cassa soccorso? Forse altri problemi più interessanti hanno preso il posto di questa rivendicazione di riserva..... Bisogna proprio ammalarsi su misura!

....E quella grande protesta di 5 minuti per la questione del traffico che a detta dei sindacalisti doveva snellire la troppo burocratica lentezza per i problemi cittadini?..... E' sì, cari suggeritori...non siete presi in considerazione.....

TRAMVIERII DIFFONDETE " IL TRAMVIERE ROSSO " ORGANO DI LOTTA PROLETARIA

LEGGETE IL "PROGRAMMA COMUNISTA"

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA INTERNAZIONALISTA